UMANIZZAZIONE DELLA CURA

Ospedale a misura di bambino con il progetto voluto dall'Abio

Il primo piccolo paziente ha affrontato un'operazione chirurgica senza patemi, guidando la sua macchina giocattolo fino alla sala operatoria

La presentazione del progetto dell'Abio con la macchina rossa scelta dal primo piccolo paziente

Vi ricordate la presentazione del progetto "Alla scoperta del Blocco Operatorio", voluto dall'Associazione per il Bambino in Ospedale di Biella (Abio) per rendere meno impressionante per i piccoli pazienti il percorso dal loro letto alla sala operatoria? Ebbene, ieri in Ospedale è stato attuato per la prima volta

«Protagonista è stato un bambino di 5 anni» spiega Simona Milani, responsabile assistenziale del Dipartimento Chirurgico e Materno Infantile dell'Asl di Biella «che è stato sottoposto ad intervento chirurgico di adenotonsillectomia. Il piccolo era stato il primo ad essere coinvolto a pieno in tutto il percorso previsto dal progetto di umanizzazione voluto dall'Abio di Biella. Nella fase di pre ricovero, infatti, il bambino, con la presenza del papà, era stato accolto dal personale infermieristico e, con un linguaggio a lui comprensibile, era stato informato di tutto il suo percorso chirurgico. Superato il primo momento di stupore, il bambino aveva partecipato con piacere al momento di informazione e si era dimostrato particolarmente felice durante la consegna del kit gioco. Il papà a sua volta ha manifestato il suo apprezzamento per il percorso informativo vissuto dal piccolo figlio. Infine, ieri nel giorno dell'intervento, il piccolo, accompagnato dalla mamma, è stato ricoverato nel reparto di Week Surgery in una stanza a misura di bambino e il trasporto verso il Blocco Operatorio è stato effettuato su sua specifica richiesta con la macchina sportiva rossa. Il bambino è stato sereno, sorridente molto concentrato alla guida della sua macchinina per tutto il tragitto. Giunti al Blocco Operatorio, sempre in presenza della mamma, è stato trasferito in barella con a disposizione una scatola con all'interno dei giochi; anche in questa fase il bambino era sereno e non hai mai pianto, come invece spesso accade quando vengono accompagnati direttamente in barella. Credo che il progetto sia un valore per i bambini e per i genitori nel ridurre lo stress che può provocare un'esperienza chirurgica, prevenendo esperienze negative che inevitabilmente accompagnerebbero per tutta la vita il piccolo paziente, ma anche la famiglia».

«Siamo stati accolti in ospedale con un grande sorriso» racconta la mamma del piccolo paziente. «Poi ci hanno accompagnato in camera dove abbiamo dei giochi con cui lui si è distratto dal fatto che avrebbe dovuto affrontare l'intervento. Dopo un po' ci hanno chiamati e siamo andati a scegliere la macchina con la quale andare fino al Blocco Operatorio. Senza mai avere un momento di turbamento, mio figlio ha scelto quella che gli piaceva di più e con grande tranquillità ha "guidato" fino al Blocco Operatorio, dove ha trovato altri giocattoli che gli hanno fatto trascorre serenamente l''ulteriore tempo di attesa. Per tutto il tempo che ha trascorso in ospedale è stato sempre tranquillo e quando l'ho lasciato era assolutamente sereno. Anch'io, mentre aspettavo fuori che l'intervento terminasse, ero molto più rilassata di quanto non mi fossi aspettata».

«Siamo felici di apprendere che l'obiettivo del progetto è stato raggiunto» commenta infine Roberta Tanzi, presidente di Abio Biella. «Volevamo proprio fare in modo che l'accesso al Blocco Operatorio dell'Ospedale di Biella sia sereno, per i bambini e, di conseguenza, anche per i genitori. Un ulteriore punto di soddisfazione per la nostra associazione è quello di poter fornire il nostro supporto anche al di fuori del reparto, dove prestiamo abitualmente servizio, inserendoci in un progetto di eccellenza nell'umanizzazione delle cure nell'area pediatrica».

DONAZIONE IN ARRIVO PER CASCINA CARRUBI

L'Anffas ringrazia gli alpini per la rinnovata solidarierà

L'annuncio della nuova donazione all'Anffas degli Alpini biellesi

«Non smetteremo mai di ringraziare abbastanza gli alpini per tutto quello che hanno fatto e fanno per noi» dichiara con riconoscenza Ivo Manavella, presidente della Cooperativa Sociale Integrazione Biellese, braccio operativo dell'Anffas Provinciale. Manavella spiega: «Durante i recenti festeggiamenti per i 100 anni dell'Associazione Nazionale Alpini di Biella è stato confermato il patto di amicizia che lega gli alpini e l'Anffas. Abbiamo infatti ricevuto conferma di un importante donazione, a suggello della tradizione di solidarietà e di collaborazione che c'è tra noi e loro». In pratica nei mesi scorsi le penne nere dell'Ana Biella avevano offerto la propria disponibilità ad acquistare materiale e altro, da offrire per le diverse attività dell'Anffas e, in particolare, per quanto viene realizzato alla Cascina Carrubi di Salussola. «Noi avevamo fornito un elenco piuttosto lungo, con diverse richieste sia per le attività lavorative sia d'altro tipo» rivela Manavella. «In occasione dei festeggiamenti del centenario abbiamo ricevuto la conferma che le nostre richieste sono state accolte ed esaudite. E così nei prossimi giorni riceveremo il materiale. Non so dire di preciso quanto o cosa ci arriverà, ma sappiamo che gli alpini ancora una volta si sono confermati dei grandi amici dei ragazzi e delle ragazze ospiti di Anffas. Ufficiosamente ci è stato detto, per esempio, che è stata comprata la copertura per una grande serra che abbiamo nella parte agricola della cascina. Si tratta di una copertura realizzata in un nailon speciale. Che dire? Aspettiamo l'occasione di ricevere il materiale, che avverrà nei prossimi giorni. Nell'occasione ringrazieremo gli alpini, con una festa. Ricordo che Cascina Carrubi è stata rimessa a nuovo proprio da loro, che hanno dedicato migliaia e migliaia di ore di lavoro per sistemarla e renderla accogliente e funzionale. Era il 1994 quando terminarono i lavori di ristrutturazione. Da allora, ogni anno, ci sono tanti alpini che vengono a fare lavori e lavoretti di sistemazione qua e là, ovviamente a titolo gratuito. La presenza delle penne nere è sempre motivo di allegria e di festa. Non vediamo l'ora di riabbracciarli. Ricevere la donazione sul palco d'onore» conclude Manavella «è stato un momento speciale sul piano personale. Le parole e l'affetto del presidente di Ana Biella Marco Fulcheri e dell'ex presidente nazionale Corrado Perona non le dimenticherò mai».

GIORNATA MONDIALE DELL'ICTUS

Diabete, uno screening per 60

Buon risultato dell'iniziativa di A.L.I.Ce e Asl Biella

Operatori e volontari che hanno partecipato alla giornata di screening in ospedale

Sono state circa 60 le persone che hanno partecipato nei giorni scorsi all'iniziativa gratuita di informazione e screening "Dolce qb (quanto basta, n.d.r.)", organizzata all'Ospedale di Biella da A.L.I.Ce. Biella (Associazione per la lotta all'Ictus Cerebrale) con il patrocinio dell'As,l in occasione della Giornata Mondiale dell'Ictus.

Quest'anno l'attenzione di A.L.I.Ce. si è focalizzata a livello nazionale sul diabete, considerato uno dei principali fattori di rischio correlati all'insorgenza di ictus, insieme a ipertensione arteriosa, ipercolesterolemia e fibrillazione atriale, oltre che al fumo e alla sedentarietà. Lo screening svolto in Ospedale ha permesso di calcolare per ogni partecipante il rischio percentuale di sviluppare diabete nei prossimi 10 anni e, in base al risultato di un test, sono state fornite indicazioni specialistiche individuali su cosa sia possibile fare per ridurre tale rischio. «I dati a livello nazionale devono far riflettere perché l'ictus, in Italia, è la prima causa di disabilità e la terza causa di morte» spiega Cristina Durante, vicepresidente di A.L.I.Ce. Biella e medico fisiatra del reparto di medicina riabilitativa dell'Asl. «Queste considerazioni rendono lo screening "Dolce qb" un prezioso momento di informazione, prevenzione e riflessione per la popolazione. Per la buona riuscita dell'iniziativa è stata indispensabile la collaborazione con i Servizi di dietologia e diabetologia e di endocrinologia dell'ospedale biellese, per valutare, per coloro che si sono sottoposti allo screening, il rischio percentuale di sviluppare diabete nei prossimi 10 anni. Come fisiatra dell'Ospedale di Biella e volontaria dell'associazione non posso che sperare che questo evento abbia fatto da apripista e ne seguano tanti altri, così da riuscire a dare un contributo significativo alla prevenzione dell'ictus, una patologia che nel Biellese colpisce circa 350-400 persone all'anno».

«La giornata di screening è stata possibile grazie all'impegno dei volontari e alla collaborazione del personale dell'Ospedale» aggiunge Raffaele Guadagno, presidente di A.L.I.Ce. Biella. «La nostra associazione, nata in periodo di pandemia solo due anni fa, si sta mettendo in luce grazie alla costanza di soci fondatori che credono fortemente in questo progetto. Questo è solo l'inizio e invito la popolazione ad avvicinarsi alla nostra realtà per contribuire a far sì che eventi come questo possano diventare sempre più frequenti».

Destefanis
ONORANZE FUNEBRI
dal 1887
DITTA APPALTATRICE DEL SERVIZIO TRASPORTI SUCCESSIVI E DEPOSITO COMUNALE DI BIELLA

SERVIZIO CASA FUNERARIA CON SALA DEL COMMIATO
BIELLA - Corso San Maurizio, 9/A
ZONA NUOVO OSPEDALE
Tel. 015 849 46 57 | Reperibilità h24